GIOVEDI 8 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 33

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.90 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.80 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

I trattati di commercio alla Camera

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 7. — Presidenza del Presidente De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE commemora il deputato Pasquale Masciantonio morto ieri, dicendo che egli ha chiuso la sua vita operosa a 53 anni appena, dopo aver dato alla sua terra d'Abruzzo, al Parlamento, agli amici incessanti prove del suo valore intellettuale e morale.

PAOLUCCI quale deputato abruzzese e fraterno amico di Pasquale Masciantonio manda alla sua memoria un mesto saluto. Ne ricorda la nobiltà dell'animo, il carattere adamantino, la elevatezza dell'ingegno, la tenacia propria della gente abruzzese, con cui operò nell' interesse del paese. (approvazioni). Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città natale dell'estinto. E' approvato.

I passaggi a livello

SARDI sotto segretario ai Lavori Pubblici, agli onor. Morisani ed Agostinoni dichiara che l'apertura dei passaggi a livello disposta per ragioni di economia fu circondata da cautele dirette ad evitare pericolo per la vita umana, cautele che l'amministrazione ferroviaria non manca di intensificare studiando fra l'altro l'impianto di speciali segnalazioni.

Quanto all' incidente verificatosi al passaggio a livello S. Benedetto una inchiesta ha accertato che esso fu dovuto ad una imprudenza dell'investito.

Anche il grave disastro di Chieti fu dovuto ad imprudenza del conducente del camion investito. L'amministrazione delle ferrovie non potè concedere alcun indennizzo alle famiglie delle vittime per non far sorgere dubbi circa la sue responsabilità. Tuttavia essa fece una erogazione di 10.000 lire a favore della Congregazione di Carità di Chieti e il ministero delle finanze non mancherà di aiutare l'iniziativa degli enti locali per lenire le conseguenze di tanta sciagura.

MORISANI insiste perchè siano portati al più presto a compimento gli studi diretti ad introdurre i mezzi più acconci per evitare simili disgrazie.

AGOSTINONI ritiene errato il criterio dell'amministrazione delle ferrovie di negare ogni sussidio alle famiglie delle vittime per evitare dubbi sulla sua responsabilità. Finchè essa non provvede adeguatamente a tutelare la incolumità dei cittadini ha il dovere di lenire i dolori cui da causa. Raccomanda di ripristinare la custodia del passaggio a livello di Chieti il quale è collocato sopra una strada che unisce due provincie di grande traffico.

Presidenza del deputato Meda.

PRESIDENTE avverte che il presidente della Camera ha avuto notizia che la madre sua trovasi in gravi condizioni di salute ed ha dovuto lasciare subito il suo seggio per recarsi a Napoli presso di Lei. E' certo di interpretare il sentimento unanime dell'Assemblea formulando i voti più fervidi per la salute della illustre signora. (Vivissime generali approvazioni).

Avverte pure che essendo assenti per malattia i tre vice presidenti, attualmente in carica, la presidenza ha creduto di applicare per analogia la disposizione del regolamento per cui al pricipio di una nuova legislatura la presidenza dell'Assemblea è assunta provvisoriamente dal vice presidente anziano della legislatura precedente.

Essendo egli il solo dei vice presidenti precedentemente in carica presenti in questo momento la presidenza lo ha invitato a presiedere l'Assemblea ed egli ha creduto di accogliere l'invito. (Vive approvazioni).

Ad ogni modo la Camera investita di questa situazione nuova negli annali parlamentari potrà, se crede, provvedere diversamente. Crede di poter interpretare la manifestazione della Camera come ratifica provvisoria del provvedimento preso dall'Ufficio di presidenza. (Vivissime approvazioni).

MUSSOLINI, presidente del Consiglio, si associa agli auguri per la salute della madre del presidente De Nicola. Per quanto riguarda la presidenza dell'Assemblea se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE si renderà subito interprete presso il presidente dei voti unanimi della Camera cui si è associato anche il governo. (Vive approvazioni).

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia

Per un'unione doganale

MARINO è convinto che il nuovo trattato di commercio con la Ceco Slovacchia segnerà un passo innanzi nella via del miglioramento della nostra economia nazionale, rappresentando quello stato uno dei maggiori mercati di assorbimento dei nostri prodotti agrari.

Afferma che i regimi doganali del passato hanno creato una situazione di disquilibrio tra produzione e consumo. Per ovviare a tale deleterio stato di cose è necessario riacquistare i mercati perduti nella zona danubiana e balcanica e sarebbe opportuno che il governo si facesse promotore di una unione doganale danubiana o adriatica per lo sviluppo delle esportazioni italiane in quelle regioni.

Conclude augurandosi che il governo sappia concludere anche con altre nazioni accordi commerciali che dalle popolazioni dei nostri centri agricoli sopratutto del mezzogiorno d'Italia sono considerati quali uno dei mezzi precipui dell'avvenire del paese. (Approvazioni).

BALDESI osserva che i trattati di commercio oltre ad avere del valore per sè acquistano poi tanto maggior valore in quanto vengono seguiti da sistemi particolari e utili a mettere in valore le convenzioni precedentemente concluse.

Si dichiara favorevole alle tariffe doganali generali che debbono con trattarsi apertamente in rispondenza agli interessi vari e reali del paese, pur non facendosi, però, l'illusione che essa possa eliminare ogni protezionismo. Ritiene che lo stato per mezzo del regime doganale debba e possa difendere, ma non proteggere le industrie nazionali.

BENNI rileva che il trattato con la Ceco Slovacchia si riassume nello scambio della clausola della nazione più favorita, ciò che non implica per noi alcun concreto vantaggio come può facilmente rilevarsi confrontando le importazioni e le esportazioni effettuate in questi ultimi anni fra le due nazioni. Raccomanda al governo in occasione di una eventuale revisione del trattato di meglio regolare le importazioni della Ceco Slovacchia in Italia e le esportazioni del nostro paese verso quella nazione poichè un notevole sviluppo commerciale può effettuarsi fra i due paesi con reciproco vantaggio. Osserva che nessuna voce della nostra tariffa è particolarmente favorita da questo trattato mentre la tariffa della Repubblica Ceco Slovacca ne è stata fortemente vantaggiata. Confida che il governo saprà tener conto e portarvi come si conviene gli opportuni rimedi. (Approvazioni).

GIUFFRIDA rileva che i caratteri del trattato commerciale con la Ceco Slovacchia non sono favorevoli alla nostra esportazione ed esorta a trattare nuovamente per un nuovo accordo in pendenza dell'attuale campagna degli agrumi anche perchè è di interesse nazionale ottenere un miglioramento della bilancia commerciale favorendo mercè l'esportazione di questi prodotto di alto prezzo anche il miglioramento economico delle popolazioni rurali del mezzogiorno. (Approvazioni).

ROSSI ministro dell' industria e commercio può oggi dichiarare se il trattato potr essere denunziato prima della scadenza. Raccomanda però alla Camera l'approvazione del trattato essendo connessa con la convenzione giuridica relativa ai rapporti tra cittadini italiani e ceco slovacchi e con quella per assicurare al porto di Trieste il sui interland commerciale.

Osserva che l'Italia non fa una politica eccessivamente protezionista ed anzi con la estensione della clausola della nazione più favorita, ha di fatto portato una limitazione nella protezione doganale.

GIUNTA si compiace che con questa convenzione si sia provveduto agli interessi italiani dell' Adriatico che fanno principalmente capo al Porto di Trieste.

Parlano DUDAN, TOSTI DI VALMINUTA, SUVICH in favore del progetto che è rinviato a domani.

Si approvano, a scrutinio segreto i progetti discussi ieri con 276 favorevoli e 21 contrari.

Sull'ordine del giorno

LAZZARI chiede che sia inscritta nell'ordine del giorno di domani una sua mozione sulla politica del governo anche di fronte alla grave situazione che si va determinando nel paese.

MUSSOLINI Presidente del Consiglio non ritiene necessaria nè utile la discussione della mozione dell'on. Lazzari. Si oppone quindi alla inscrizione della mozione stessa nell'ordine del giorno di domani.

MODIGLIANI dichiara che il gruppo socialista unitario pur non avendo ritenuto di presentare una mozione propria sulla politica generale del governo si associa alla proposta di discussione della mozione dell'on. Lazzari.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onor. Lazzari. E' respinta.

La seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle 15: Interrogazioni, discussioni di accordi commerciali e di disegni di legge.

I funerali del cardinale Prisco

NAPOLI, 7. — Quest'oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del cardinale Prisco arcivescovo di Napoli.

I negozi e i portoni dei palazzi sul percorso del corteo erano chiusi con la scritta: «Lutto Cittadino».

Il corteo era imponentissimo.

La rapida avanzata nell'interno delle nostre truppe coloniali

ROMA, 7,

La colonia di nostre truppe operanti nella Mesellata, proseguendo nel suo compito di epurazione della regione si è portata il giorno 6 a Gusbat a Gasr il Davan a una sessantina di chilometri a sud ovest di Homs in territorio da Tarchuma.

Colonne di rifornimento sulla carovaniera tra Homs ed el Gusbat sono state il cinque febbraio molestate da nuclei di ribelli che sono stati contrattaccati e messi in fuga dalle scorte delle carovane stesse lasiando morti sul terreno.

Otto ribelli sorpresi nelle vicinanze di Sini Sidi, mentre disotterravano alcuni nostri caduti nel combattimento del tre febbraio per fare orrendo scempio dei cadaveri di quei fedeli servitori d'Italia sono stati passati per le armi sulla piazza di El Gusbat.

Negli scontri e combattimenti sino ad oggi sostenuti dai reparti di questa colonia si calcola che i ribelli abbiano subito perdite di sei a otto cento morti e di un numero doppio o triplo di feriti.

Da parte nostra un metropolitano e diciannove ascari morti, cinque ufficiali leggermente feriti e centottantasette uomini i truppa feriti nella maggioranza lievi.

La colonna di nostre truppe operative nella regione di Est di Azizia si è portata il sei febbraio allo sbocco in piano dell'Uadi Nilga a una quarantina di chilometri da Azizia sul confine occidentale del territorio di Tarhuna. La colonna non ha subito che indifferenti molestie da piccoli numeri di ribelli.

La colonna delle nostre truppe operanti nella regione ad est del Garian si è portata pure il sei febbraio a Bulerul in territorio di Tarhuna sulla carovaniera tra Gasr Garian e Gasr Tarhuna a una cinquantina di chilometri dal Garian.

Durante la marcia la cavalleria di avanguardia e di fiancheggiamento della colonna ha catturato alcuni ribelli, grande quantità di bestiame e tende.

I prigionieri hanno affermato che gli armati della Mehalla agli ordini del capo Muchtar del Garian duramente battuti nei combattimenti del due e del quattro febbraio a Naglod si sarebbero sbandati.

I capi sarebbero in fuga verso l'Oriente.

L'affettuoso messaggio dell'onorevole Mussolini agli italiani delle Due Americhe

per l'impianto dei cavi transatlantici

ROMA, 7,

L'on. Mussolini ha inviato il seguente messaggio agli italiani nel Nord e del sud America;

Il governo nazionale che da tre mesi indefessamente lavora per avviare la patria verso migliori fortune, ha in questi giorni formato la convenzione per i cavi che devono mettere in comunicazione la nostra patria con voi, che la rappresentate nelle colonie numerose e patriottiche di Oltre Atlantico.

Attorno a questa opera necessaria alla nostra vita di grande nazione parvero ad un certo momento sopirsi gli entusiasmi, ma oggi, con lo irrompere della giovinezza sulla scena della politica italiana quello che sembrava doversi relegare nel futuro è tramutato in una concreta realtà.

Non è a voi che sentite più di ogni altro lo spasimo nostalgico della patria che si deve dimostrare la utilità e la necessità di questa impresa che verrà condotta a termine nel più breve tempo possibile.

Essa renderà quotidiane, frequenti e sopratutto libere le comunicazioni fra i quaranta milioni che vivono nella nostra superba penisola e i sei milioni di italiani che vivono Oltre Oceano.

Tutti gli italiani che possono devono cooperare finanziariamente e moralmente perchè la impresa riesca Il governo italiano non fa invano appello ai suoi cittadini, anche perchè la distanza rende l'amore della patria più vivo e più cuocente.

Il cavo che fra due o tre anni legherà attraverso le sterminate distese dell'Oceano, l'Italia alle Americhe, è come un braccio gigantesco che la patria distende ai suoi figli lontani per attrarli a sè e per renderli sempre più partecipi dei suoi dolori, delle sue gioie, del suo lavoro.

firmato Mussolini

Al Commissariato delle ferrovie

Un opportuno provvedimento

ROMA, 7, — Il commissario straordinario per le ferrovie comunica:

Continuano a pervenire a questo Commissariato in quantità impressionante domande di assunzione di traslochi di sussidi, di sistemazione e di ogni genere.

L'alto Commissariato nella alternativa di istituire un ufficio apposito per il quale occorrerebbero alcune dozzine di impiegati o di destinare le innumerevoli lettere di interesse personale dei richiedenti ha preso questo ultimo partito in considerazione anche del fatto che nella maggior parte dei casi si tratta già di domande inoltrate e respinte. Le pratiche di qualsiasi genere dovranno in avvenire essere inoltrate per via gerarchica.

LA RELAZIONE DELL'ON. MUSSOLINI SUGLI ACCORDI DI SANTA MARGHERITA presentati ieri alla Camera

Il progetto di legge

ROMA, 7, — E' stato distribuito alla Camera il seguente disegno di legge presentato da ministro degli affari esteri Mussolini per la approvazione degli accordi e convenzioni firmati in Roma il 13 ottobre 1922 fra il Regno di Italia e il Regno Serbo - Croato e sloveno per la esecuzione del trattato di Rapallo del dodici novembre 1920:

ARTICOLO UNICO: Piena ed intera esecuzione è data agli accordi e convenzioni firmati in Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno di Italia e il Regno dei Serbi Croati- sloveni per la esecuzione del trattat odi Rapallo del dodici novembre 1920.

La relazione

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

«Signori deputati: Nel novembre scorso inizierà la esposizione al parlamento del programma di politica estera del governo nazionale con la dichiarazione seguente:

«I trattati di pace buoni o cattivi che siano, una volta che sono stati firmati e rattificati, vanno eseguiti.

Uno stato che si rispetti non può avere altra dottrina. I trattati non sono eterni non sono irreparabili. Sono capitoli della storia, non epiloghi della storia. Eseguirli significa provarli. Se attraverso la esecuzione si appalesa il loro assurdo ciò può costituire il fatto nuovo che apre la possibilità di un ulteriore esame delle rispettive posizioni.

Il precedente governo aveva assunto o impegno di presentare al parlamento gli accordi conclusi a Santa Margherita e firmati a Roma il 23 ottobre scorso. Questo impegno io lo mantengo. Tali accordi contrariamente a quanto è stato da qualcuno affermato non contengono nessun nuovo impegno politico da parte della Italia ma regolano i rapporti fra il comune di Zara e il circostante territorio dalmata, chiariscono alcuni diritti riconosciuti ai cittadini italiani per opzione residenti in Dalmazia e tentano di trovare con via di amichevoli accordi la possibilità di sistemare una vita labriosa e pacifica alla travagliata città di Fiume.

Il trattato di Rapallo è a causa della sua relazione, sia perchè diffusa nella parte relativa alle questioni territoriali, sia perchè sembra dare la preceden[illegible] delle commissioni che dovevano secondo la lettera del trattato stesso procedere esclusivamente alla sistemazione territoriale mentre per la commissione cui era affidata la definizione di altre questioni prestabiliva preventivamente termini di una certa ampiezza.

(Articolo 6.) aveva dato occasione alla Iugoslavia di sostenere che bisognasse prima giungere allo sgombero dei territori di cui era stata riconosciuta la sovranità al regno serbo - croato - sloveno e procedere poi alla stipulazione degli accordi per regolare i nuovi rapporti fra i due paesi.

Si tentava di giustificare questa tesi con argomenti di carattere politico Si diceva cioè, che le opposizioni riscontrate in vari ambienti politici italiani contro la transazione stipulata a Rapallo avevano per riflesso rinfocolato il malcontento e la opposizione iugoslava contro il trattato, che la sospensione della esecuzione della clausoa territoriale, evidentemente attribuita alla azione di aucuni partiti italiana avevano accreditata in Iugoslavia la impressione che la Italia non volesse passare alla esecuzione del trattato, che in conseguenza la opposizione parlamentare alla attuazione di una politica di buone relazioni con l'Italia era divenuta fortissima e rendeva sommamente difficile la adozione di provvedimenti diretti a regolare favorevolmente questi rapporti: che qualora, invece, s fosse mantenuta la via prestabilita di procedere cioè prima della evacuazione dei territori si sarebbe realizzato un radicale mutamento di ambiente che avrebbe permesso la stipulazione di accordi più favorevoli.

D'altra parte in Italia il malcontento era rafforzato dal pensiero di molti che il nuoov stato, sorto anche come un risultato della guarra vittoriosa della Italia avrebbe dovuto dare ai cittadini e agli interessi italiani privilegi non minori di quelli concessi dalla monarchia austro ungarica non tenendo conto che uno stato nazionale di nuova formazione può avere necessariamente particolari esigenze e suscettibilità.

Il contrasto di tali opposte tendenze per addensare nei rapporti fra i due paesi una atmosfera di disagio che ha raggiunto talvolta stadi acuti e penosi. Ed in Italia la intransigenza di taluni circoli trovava giustificazione sopratutto nella debolezza del governi in quanto avevano ragione di temere che tutti i nostri diritti sarebbero stati calpestati, qualora non avessero più avuto in mano un pegno tangibile.

Con gli accordi che ora vi vengono presentati, il governo di Belgrado ha riconosciuta la necessità di determinare il regime che dovrà regolare i mutui rapporti nei nuovi confini prima di passare alla definitiva esecuzione delle clausole territoriali.

In quanto alla sostanza degli accordi, è mio convincimento che la loro maggiore o minore efficacia dipenderà dallo spirito con cui verranno applicati, perche mai come in questo caso fu vero che le pattuizioni più perfette si risolvono in formule vuote se uno spirito ambiguo ed ostile ne accompagni la attuazione.

Osservo in fine che la incertezza determinatasi nell apolitica estera della Italia, a proposito del trattato di Rapallo, che ha creato una situazione di sfavore, impedendole spesso di prendere degli atteggiamenti decisi ed efficaci per i suoi interessi in molto essenzialissime quesioni di indole generale, e facendola apparire in contrasto con la posizione di grande potenza.

La mia esperienza di governo, intensa se pur breve, mi ha dimostrato che non è possibile effettuare una politica forte, senza avere verso gli altri stati degli atteggiamenti decisi e chiari.

L'Italia deve unscire da questa situazione di debolezza, deve acquistare anche da questo lato, la piena libertà e la piena efficienza della propria azione. Noi seguiremo, quindi risolutamente e lealmente, il trattato esigendo che venga scrupolosamente osservato ed a ciò veglieremo come nostro diritto e dovere. Ed aspettiamo che la esperienza pronunci il giudizio definitivo sulla bontà e sulla sorte delle odierne convenzioni. Con questi intendimenti, vi prego signori deputati, di volere approvare il seguente disegno di legge.

Altri arresti a Trieste

Il proclama di Mosca fu sequestrato presso il "Lavoratore„

TRIESTE, 7. — (notte per telefono)

Per ordine del Questore vennero tratti in arresto il consigliere comunale della minoranza comunista Iuraga: il segretario della Camera del Lavoro rossa Casarocchi, il capo della gioventu comunista Mario Bercè.

Detti arresti sono in relazione con quelli praticati venerdì scorso dei redattori del "Lavoratore„ comunista e conseguente perquisizione che fu operata negli uffici di redazione.

Fu in quella perquisizione che la P. S. scoprì il famoso proclama di Mosca che doveva venire diffuso in tutta l'Italia.

Una copia di quel proclama fu sequestrata proprio a Trieste nella corrispondenza indirizzata ai redattori. Fu anche arrestato l'amministratore del giornale dottor Giuseppe Giardina al quale fu sequestrato un assegno per una banca di Trieste di centomila lire. Il Giardina non seppe spiegare la provenienza di quel denaro e si crede che fosse destinato alla propaganda antifascista che si doveva svolgere in Italia

Una copia del proclama comunista è stata trovata nella redazione del settimanale slavo "Delo„

Il comunista Dozza arrestato

E TROVATO IN POSSESSO DI 150 MILA LIRE

ROMA, 7, — (notte per telefono)

Subito dopo l'arresto d Bordiga è stato eseguito anche quello di Giuseppe Dozza segretario della sezione comunista di Bologna e segretario anche della Federazione Giovanile comunista d'Italia

Il Dozza è uno dei più accaniti propagandisti ed organizzatori bolscevichi L'arresto è avvenuto in piazza di Spagna mentre egli si recava alla stazione.

Il Dozza perquisito all'atto dell'arresto è stato trovato in possesso di cinquantamila lire ed altre centomila lire furono trovate nella sua abitazione. La squadra politica di P. S. procede nelle indagini.

Il ritorno a Roma del sen. Garroni

Il colloquio con Mussolini

ROMA, 7 — (notte per telefono)

Stamane è giunto proveniente da Losanna il senatore Garroni capo della delegazione italiana alla conferenza per l'Oriente.

A mezzogiorno il senatore Garroni si è recato a palazzo Chigi ove è stato ricevuto da Mussolini.

Il colloquio è durato oltre mezza ora. Il senatore Garroni ha riferito sui precedenti della rottura a Losanna e sulla opera svolta dalla delegazione italiana per scongiurare la sospensione delle trattative purtroppo avvenuta.

Il senatore Garroni ha avuto quindi un lungo colloquio col segretario generale agli affari esteri senatore Contarini.

Nei nostri ambienti diplomatici si ha la impressione che la situazione possa ancora permettere nuovi contatti tra alleati e turchi specialmente se la assemblea di Angora rinuncierà alla esagerata intransigenza e autorizzeranno il capo della propria delegazione a non ritirare le concessioni già fatte e non disdire gli accordi già accettati.

Il principe Umberto portabandiera

del 1. Reggimento Granatieri

ROMA, 7. — Stamane un battaglione del primo reggimento granatieri al quale è iscritto il principe Ereditario si è recato per la consegna della bandiera al Principe Umberto alla tomba del Milite Ignoto.

Deposta la targa il Principe ha passato in rivista il battaglione ed ha quindi solennemente ricevuto dalle mani del colonnello del reggimento la bandiera mentre il battaglione presentava le armi.

Il Principe in posizione di attenti davanti la tomba del Milite Ignoto ha inclinata la asta in segno di omaggio. Indi ha preso posto con la bandiera in spalla nel battaglione ed ha discesa la gradinata del monumento.

Voci di un fidanzamento

della Principessa Irene col Duca delle Puglie

ROMA, 7. — (notte per telefono)

Stasera hanno lasciato Roma diretti a Firenze il Principe Ereditario Karol di Romenia con la moglie principessa Elena di Grecia, il principe Paolo e la principessa Irene.

Secondo una voce che correva negli ambienti aristocratici e di corte sarebbe prossimo il fidanzamento della principessa Irene, figlia dell'ex Re Costantino, col Duca delle Puglie figlio primo genito del duca d'Aosta.

Fu notato infatti che durante la permanenza a Napoli e a Roma le principesse greche furono oggetto della compagnia del Duca.

La Turchia recederà dal diniego?

LONDRA, 7. — Lord Curzon ha fatto alla stampa una lunga dichiarazione confermando le informazioni già date sulla fine della conferenza di Losanna ed ha rilevato che, malgrado le concessioni degli alleati, i turchi hanno ancora mercanteggiato su alcuni punti. Lord Curzon ha aggiunto di avere tutto tentato per giungere ad un risultato ritardando anche la partenza. Ma parti convinto che i turchi si sarebbero resi conto dell'errore e avrebbero sentito il peso della loro responsabilità.

Lord Curzon ha terminato confermando che gli furono fatte offerte di pace separata, ma egli le respinse convinto che la pace possa esser raggiunta solo con un trattato a cui sia assicurata l'assoluta solidarietà degli alleati.

PARIGI, 7. — L' «Agenzia Havas» pubblica la seguente informazione: Il governo Britannico ha comunicato al governo Francese di essere pronto a considerare seriamente e benevolmente le proposte precise che potrebbero essere presentate da Ismet Pascià. Il sig. Poincarè si è associato alle decisione inglese ed ha subito invitato telegraficamente Ismet Pascià a precisare d'urgesza le condizioni finali che egli firmerebbe. Secondo le ultime informazioni sembra possibile che Ismet voglia recarsi ad Angora per consultarsi col suo governo.

Un colpo di testa kemalista

COSTANTINOPOLI. 7. — Il rappresentante del governo Kemalista, ha notificato alle potenze che le navi da guerra estere con una stazza superiore alle mille tonnellate non saranno più ammesse nel porto di Smirne al di là della linea Kara Harun.

Le navi che sorpassano tale tonnellaggio e che si trovano attualmente nel porto dovranno abbandonare Smirne prima della mezzanotte del sette corrente.

Gli alti commissari alleati hanno indirizzato una protesta da inviare a Smirne all'ammiraglio Nicholson.

LONDRA, 7, — La «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli:

Il comandante turco di Smirne ha informato i comandanti delle navi da guerra degli alleati di aver ricevuto ordine di obbligarli a partire se non si conformeranno alla richiesta turca di lasciare Smirne alla mezzanotte.

Il Congresso socialista di Lilla respinge la proposta comunista

di intervenire per l'occupazione della Ruhr

LILLA, 7. — Il partito comunista aveva proposto al congresso socialista di Lilla la costituzione di un fronte unico contro la occupazione della Ruhr, controllo e repressioni governative, e contro il pericolo di una nuova guerra imperialista.

Il congresso socialista ha risposto respingendo la proposta comunista dichiarando fra l'altro: i comunisti sono i soli responsabili delle divisioni fra gli operai e per la loro completa disorganizzazione non hanno le qualità per proporre il fronte unico vogliamo solo una soluzione che conduca alla pace, l'internazionale comunista obbedisce unicamente alle direttive di Mosca che segue una tattica che rischia di creare una nuova causa di guerra europea. Dopo aver ricordato che i comunisti rifiutarono di accordare le garanzie di lealtà richieste dai socialisti, la risposta socialista aggiunge: «Voi ci offrite non dimeno di agire solidamente contro la occupazione della Ruhr ed il pericolo di una guerra imperialista. Sappiato che su questi punti, la vostra inspirazione si ispira ai principi opposti alla nostra. Per questo ragioni il congresso respinge la vostra proposta».

CRONACA DELLA PROVINCIA

A proposito del lamento di Fontanafredda

Ci scrivono:

Giustissima è la lagnanza del Comune di Fontanafredda per l'eccessivo numero di licenze di pubblic esercizio concesse in quel capoluogo.

Il Sottocomitato provinciale che fra i mezzi di lotta conta in via principale sulla collaborazione degli enti locali ridestati nella coscienza del dovere igienico-sociale, è lieto di vedere nel gesto di protesta del suddetto comune l'immediato effetto della sua propaganda. E vorrebbe che i Comuni della provincia nostra seguissero un così bell'esempio e che, coerenti ad esso, tutti, Fontanafredda compreso ,spiegassero una energica attività di resistenza contro ogni e qualsiasi pressione di istanze dirette ad ottenere nuove licenze, o nuove autorizzazioni di vendita alcoolici, o trapassi di licenze da una ditta all'altra o specialmente le conduzioni a mezzo di interposta persona, e contro queste specialmente perchè nella maggior parte dei casi costituiscono un traffico indecoroso ed una vergognosa speculazione, tipico metodo di gabbare la legge.

Il Comune in parola ha aggiunto alla protesta il diniego di accordare il contributo per la propaganda antialcoolica, domandato dal Sottocomitato.

Veramente la protesta non può essere diretta contro di esso, in quanto non è desso arbitro nè responsabile della concessione di licenze di pubblico esercizio; e pertanto il diniego non è pienamente giustificato. Però noi prendiamo la cosa dal punto più prossimo all'attuazione del nostro programma. La circolare di appello ai Comuni tende prima di tutto a rievocare il sentimento dei doveri di pubblica assistenza igienico-sociale tanto nella coscienza dei privati cittadini quanto, e sopratutto, in quella delle autorità preposte a tale funzione. In via principale domanda ai Comuni la loro cooperazione e collaborazione morale coll'interessarli ad esercitare la facoltà e potestà che essi hanno di far osservare la legge. In via subordinata chiede un sussidio per l'opera di propaganda anti-alcoolica. Ora, dal momento che il Comune di Fontanafredda si presta ad assecondare la prima domanda, che è la più importante, iniziando la sua collaborazione con una pubblica protesta, il Comitato deve esserne assai più soddisfatto che di un modesto contributo pecuniario.

Fra le due forme di cooperazione è da preferirsi indubbiamente la prima, che sta alla seconda nel rapporto di fine al mezzo. Facessero altrettanto gli altri Comuni, riunendosi in una protesta solenne ed energica, e facessero seguire a questa una coerente attività di polizia preventiva e repressiva, quale è loro consentita dalla legge ed imposta dai doveri sociali; il Sottocomitato potrebbe proclamare esaurito il più difficile suo compito!

Non potrebbe desiderare di meglio; e benchè non possa concepire la lusinga di un così rapido e fortunato successo della sua propaganda, tuttavia non può non augurarsi che una buona parte dei Comuni si mettano sulla via di un esempio tanto nobile. O poco o troppo tutti i Comuni possono lamentare la stessa deplorevole infrazione della legge, perchè quasi dovunque il numero degli spacci è superiore a quello consentito dalla stessa (uno su 500 abitanti); essi dovrebbero perciò inviare alla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, la loro voce di invocazione alla rigida applicazione delle discipline antialcooliche, aiutandola nel difficile compito ed astenendosi dal prestare ascolto a raccomandazioni, ed intanto controllando nei rispettivi Comuni se tutti gli esercizi siano in regola colla licenza. La Giunte Municipali, chiamate a dare parere preventivo sulle domande del genere, dovrebbero fondere nel bronzo un unico parere di massima: Il Comune ha bisogno che siano soppresse, ma non accordate nuove licenze alcooliche!

Torna a proposito di chiarire ancora una volta che il nostro Sottocomitato di propaganda non ha nulla a che vedere colla Commissione dianzi indicata, che è istituita per legge, con sede in Prefettura e che concede le licenze.

Esso è organo a sè stante, facoltativo nella sua costituzione, composto di persone tolte da ogni classe le quali volonterosamente si dedicano agli scopi della propaganda. Non ha mandato ufficiale da nessuna legge; ed in rapporto alla Commissione prefettizia, esso funziona, nei limiti di un'azione puramente e volontariamente consultiva, da stimolo propulsore. Più volte, infatti ha agito ed insistito presso la Commissione stessa: e si propone di non desistere dal premere con tutte le sue forze, onde ottenere la più severa applicazione della legge.

Nella propaganda poi, cerca sopratutto di sviluppare poco a poco, a scopo preventivo, la coscienza igienica e di appassionare la psicologia collettiva, come mezzi necessari ed immediati ad ottenere che la legge attuale sia rigorosamente applicata e che si vadano maturando nuove e più severe restrizioni.

Il Sottocomitato cita, ad esempio, le lagnanze giuste, di Fontanafredda; e si augura che tutti i Comuni, i quali di solito per un malinteso interesse economico immediato apparente, facilitano o anche raccomandano la apertura di nuovi esercizi, abbiano a costituirsi solidali nella lotta che col più vari mezzi deve svolgersi contro la piaga sociale che affolla Manicomi e carceri e che contribuisce a rendere assai difficile l'ascensione morale e materiale delle classi lavoratrici.

La triste figura dell'on. Zaniboni nelle due feste della Carnia

Andò per turlupinare e venne turlupinato

Ci scrivono 5: (ritard.) I giornali «Gazzettino» e «Patria del Friuli» certo interessati nella faccenda, hanno dato una versione molto reticente sulle cerimonie svoltesi a Villa Santina e Rigolato in occasione della inaugurazione del ponte sul Degano, e dello scoprimento di un ricordo ai caduti di questo alpestre paese.

La opinione pubblica leggendo tutte le amenità scritte in una intera pagina dei ricordati giornali deve per lo meno pensare che i facinorosi rivoluzionari del 1919 sieno diventati degli agnellini invocanti i nomi di Patria e di Pace, in quei bei tempi maledetti: e deve pensare ancora che per miracolo — mirabili alla famosissima Carnia Rossa (come allora era vanto definirla) sia diventata la terra più sentimentale del nostro Friuli.

Le due cerimonie erano state preparate con la stupida speranza di ripetere le non meno idiote manifestazioni del 1919 e del 1920. Se così non avvenne si è perchè la popolazione Carnica ha in supremo disprezzo certi capoccia, sedicenti socialisti, e perchè ha infine capito che lo sfruttamento rosso ha servito non ad un miglioramento morale ed economico della classe proletaria, ma soltanto, ed esclusivamente, al vantaggio palancaio dei sullodati capoccia!

Lasciamo andare il discorso del sindaco comunista di Amaro, Venusto Rossi!

Si dice che questo signore svolge molto bene per la sua attività e per quel tal senso di poesia che mette in tutte le sue cose. E tutti sanno che poesia è antitesi dell'interesse!

Ma che cosa dire della figura magrissima di quel povero Zaniboni venuto quassù con l'olivo in mano, a tessere l'elogio della pace?

E' vero che il poveraccio si è trovato assai male quando la banda di Buia, inzicchè intonare l'«Internazionale» od altre simili suonate, ha spiritosamente, e non senza ironia, data forza agli istrumenti suonando «Giovinezza» è vero che di botta egli ha capito di trovarsi di fronte ad un ambiente ben diverso da quello che gli era stato promesso: ma tuttavia per i ricordi passati era lecito che il rappresentante della Carnia Rossa dicesse qualche cosa tanto da poter soddisfare i ventidue operai presenti alla cerimonia!! Ma niente. Proprio niente. Neppure un cenno a quegli Arditi d'Annunziani — sede Villa Santina — raccoglitori e depositari di tutte le conquiste proletarie, parto poco felice dell'oratore che di Villa Santina deve avere un ricordo ben poco piacevole. Lo sfratto da parte dei Ferrovieri della S. V.!

Gli esaltatori del «Gazzettino» e della «Patria del Friuli» hanno reso un cattivo servizio al capitalista Zaniboni lustrando ed illustrando le sue concioni a Villa ed a Rigolato: ma chi ebbe la fortuna di essere presente, tanto in una come nell'altra località, può dire smentendo i corrispondenti, che niente di più freddo, niente di più disgustoso poteva avvenire in questa terra che ha dato, senza piatire braccia e sangue e vite!

Lasciando di scrivere di Villa Santina, diciamo di Rigolato dove, per un colmo di smemoratezza, il Presidente del Comitato non si era curato neppure di invitare le Sezioni di Combattenti della Carnia! Cose da non credere, ma chi si spiegano dalla descrizione che ci venne data dalle persone componenti il Comitato è l'ambiente dove la cerimonia doveva svolgersi. Del resto per farsi un concetto del sentimento internazionalista del Comitato basta leggere quanto è dettato nel monumento: «AI CADUTI NELLA GUERRA EUROPEA»

Si può essere più faziosi di così? Peccato che a Rigolato non ci sia una persona di coraggio che a colpi di martello faccia scomparire la scritta gesuitica: e dopo fatto questo doveroso lavoro non si senta in grado di provare la consistenza del martello stesso sulla testa dell'autore della iscrizione!! Sarebbe la cosa più giusta e più naturale di questo mondo!

Anche l'on. Zaniboni (giunto a Rigolato quando la cerimonia era già iniziata da parte dei Fascisti e combattenti per un doveroso riguardo alle Vedove e Madri dei Caduti le quali aspettavano da oltre due ore l'arrivo del deputato, ritenne di non fare troppo chiasso e si limitò al dire delle cose alle quali nessuno diede importanza tanto che non si videro un paio di persone battere le mani! Vi furono invece "applausi calorosi all'avv. Marpillero per una certa lezioncina data al sindaco socialista Leprei ed al cav. Sillani Presidente la sezione Combattenti di Tolmezzo, il quale dopo le cose insulse dette dal signor Zaniboni, con logica serrata, e con argomenti, sui quali non è possibile tornar sopra, sferzò la rubiconda e milionaria faccia del deputato in modo tale che il poverino ebbe a sospirare: «Se sapevo così non venivo quassù».

Ma infatti il Zaniboni non credeva di essere turlupinato a tale modo da parte dei suoi!

Freddo assoluto a Villa! Noncuranza e staffilate a Rigolato! Disprezzo palese da parte dei commilitoni combattenti!

Noi sappiamo che i corrispondenti del «Gazzettino» e della «Patria del Friuli» sono nell'altra sponda: ma tuttavia dovrebbero essere meno reticenti della verità; anche se si tratta di servire un milionario che fa sforzi disperati, ma vani per salvare un brandello della popolarità che era riuscito a scroccare tra la onesta laboriosa popolazione carnica.

Da CIVIDALE

In materia di affitti

Ci scrivono 7: Nella riunione del 3 febbraio u. s. è stato deliberato quanto segue:

«La rappresentanza della Unione C. E. ed I. e delle classi dei proprietari di case e degli inquilini di Cividale, riunite in Municipio sotto la presidenza del Sindaco:

compresa dell'alta importanza di un ordinata trapasso dal regime vincolistico al regime di libertà delle locazioni di immobili urbani con che si eviti che sia turbato il deciso avviamento della vita cittadina verso un avvenire di pace e di lavoro fecondo:

deliberano di concordare le seguenti direttive da valere per la determinazione delle nuove pigioni delle case di abitazione:

1. Formare delle pigioni 1914, quattro categorie:
la prima fino a lire 360 — la seconda da oltre lire 360 fino a lire 600 — la terza da oltre lire 600 fino a lire 900 la quarta da oltre lire 900 fino a lire 1200.

2. tenere come base tali pigioni del 1914 e applicare sulle stesse le seguenti percentuali di aumento:
sulla prima categoria dal 60 al 120 per cento — sulla seconda categoria dal 85 al 150 per cento — sulla terza categoria dal 110 al 180 per cento — sulla quarta categoria dal 150 al 220 per cento.

3 ridurre dal 40 al 60 per cento le pigioni del 1919 prima di applicarvi gli aumenti di cui al n. 2 .

Fu anche discussa la questione degli affitti dei negozi, della quale in particolar modo si sono interessati i rappresentanti della Unione C. E. ed I: ma nessuna decisione fu presa in proposito anche in considerazione del fatto che tale materia è deferita ad una commissione diversa da quella istituita col decreto legge sette gennaio 1923.

Veglionissimo Agenti

Nuovi, artistici cartelli annunciano il veglionissimo degli agenti indetto per sabato prossimo.

Il solerte comitato lavora ininterrottamente perchè tutto riesca a puntino.

Il veglionissimo avrà luogo al Sociale Ristori, e suonerà la rinomata orchestra del Cine, rafforzata con elementi di valore. Il teatro sarà riscaldato e vi saranno premi e sorprese.

Il festino dei Cacciatori

Domani sera — Giovedì grasso — nella Sala alla «Nave» trasformata in Oasi, avrà luogo l'oramai tradizionale festino dei Cacciatori, del quale si dice mirabilia.

Diana farà gli onori di casa.

Una superba civetta, su la «Crucchie» con tanto di cartello sotto, è stata esposta a piedi del piedistallo dello stendardo in piazza, per annunciare l'originale convegno.

Beneficenza

Pro fondo erigenda Casa di Ricovero, pervennero alla Congregazione di Carità da certo sig. D. A. lire 13.

Dal sig. Urzi Alfio lire 10 per onorare la memoria dell'ing. Del Fiorentino Matteo, nel trigesimo della morte.

Da BRESSA di Campoformido

Il morto protesta

Un signore sulla cinquantina, baffi biondi, disinvolto, simpaticissimo, si è presentato in redazione e prevenendo il nostro «Lei, signore?» con un sorriso aperto ci disse:

— Sono il morto!... e rise.

Stupefatti lo imitammo. Poi come egli ebbe ripetuta la stramba presentazione, lo guardammo con curiosità e: «Lasciamo gli scherzi e ci dica cosa vuole».

— Una cosa semplicissima, — rispose — ecco quali e così dicendo si tolse di tasca il «Giornale di Udine» di ieri e puntando un indice colossale sulla cronaca di Bressa di Campoformido soggiunse:

— Leggano!

Leggiamo:

«Seguirono ieri nel pomeriggio commoventi i funerali del signor Angelo Bertoni mancato ai vivi dopo brevissima malattia.....» Interrompiamo la lettura e fissiamo il nostro visitatore. Questi ci comprende ed esclama: «Si, si. Angelo Bertoni sono io, sono il morto;... un accidente!»

Non possiamo trattenere una risata fresca fresca cui partecipa anche il defunto.

Poi si continua la lettura:

«Vi parteciparono tutte le rappresentanze del Comune e molti amici ed estimatori dell'estinto venuti dal di fuori....»

Il necrologio termina facendo gli elogi del defunto e dando notizia che fu deciso a ricordo dell'estinto venga murata una lapide nell'atrio del Teatrino festivo del paese che egli aveva istituito.

Il morto non ha finito di parlare. Ci racconta come stamane entrando ne caffè dell'Agraria alcuni suoi amici che avevano letto il nostro giornale gli muovessero incontro sbalorditi di ritrovarlo vivo e sano.

La burla era riuscita a perfezione. Il burlone o i burloni imitando la calligrafia di un nostro amico, hanno inviata al «Giornale di Udine» la corrispondenza che noi non avevamo nessun motivo per ritenere falsa.

Prima di lasciarci il signor Bertoni si raccomanda a che noi si faccia sapere che egli non è morto ma vivrà a lungo come noi glielo auguriamo di cuore.

Da OSOPPO

Il Consiglio comunale ratifica "Il buon senso„ della Giunta Municipale

Ci scrivono 7: Abbiamo letto sul «Giornale di Udine» e sulla «Patria del Friuli» un articolo sul recente provvedimento della amministrazione che aumentava, avvalendosi di un decreto governativo, le tariffe daziarie del Comune di Osoppo.

In tale articolo si legge con «magno stupore et meraviglia» si osa spetare, che il buon senso rientri nella Amministrazione. Che il buon senso rentri nella Amministrazione? Sarebbe a dire: la Amministrazione finora ha avuto buon senso, e lo dimostra il contegno e la serietà fino adesso avuta: però dal momento in cui quei quattro o sei — sensatissimi uomini — della G. M. vollero applicare i provvedimenti di un recente decreto mussoliniano, edito per li — Comuni poveri di finanze — uscirono di un tratto dal senso buono e usuale, che hanno sempre dimostrato di possedere. Quindi, secondo i commercianti (o meglio il duce di essi D. G.) la amministrazione sarebbe subito rientrata, in se stessa se avesse revocato con gran de consolazione degli interessati lo aumento delle tariffe daziarie.

Intorno alle buone ragioni che indussero la Amministrazione ad applicare questi aumenti, basti osservare: la necessità ed urgenza di tali lavori: il desiderio di diminuire per il 1923 la tassa famiglia, lo stanziamento di una somma per il monumento ai Caduti, l'acquisto eventuale del fondo «Broili» per ridurlo a piazzale il graduale rimboschimento delle zone comunali ,ed infine la sistemazione di proteste e altrettante serie minacciose del bilancio.

Vi era forse serio motivo di serie da parte degli interessati? Si è forse messa in testa la Amministrazione Comunale di volere essere fiscale e implacabile con i commercianti? Tutt'altro! Ciò viene dimostrato dal fatto che agli esercenti si lascia facoltà di fare delle offerte per una quota da pagarsi mensilmente, non al daziere ma all'esattore del Comune.

Quelli dunque furono allarmi prematuri e intempestivi: e ciò venne riconosciuto oggi da molti esercenti: pentiti di essersi lasciati trascinare ad un atto di protesta, non corrispondente al caso e che ebbe per effetto tutt'altra cosa che la revoca della deliberazione presa dalla G. M.: revoca tanto desiderata. Talvolta i bimbi strepitando, inaspriscono i genitori, e la purga, che potrebbe essere diluita in alcunchè di dolcificante, viene somministrata tale quale ! Così fecero gli esercenti di Osoppo, ai quali poteva l'aumento daziario essere convertito in un ritocco ed aumento tassa di esercizio.

Proseguendo però nella disamina dell'articolo del 4 e 5 corrente si dice ancora: e questa (cioè la Amministrazione comunale) provveda con mezzi di sana economia (e doverosa) al pareggio del bilancio — Apriti cielo! Questo savissimo consiglio era da risparmiarsi, o da suggerirsi forse ad altre amministrazioni, le quali con il loro infelice antivedere economico, crearono le restrizioni e i provvedimenti finanziari di oggi! Economia ? Dove? Come? Togliendo ciò che è, per ora indispensabile? Sbalzare un impiegato municipale mentre altri comuni con lo stesso numero di abitanti ne hanno 2.? Trasferire gli uffici del Municipio per risparmiare l'affitto, in qualche angusta stanza, o magari in un pollaio. Nel Comune di Osoppo durante la attuale amministrazione , nulla si è speso se non per ordinarie ed impellenti necessità, mentre ha dominato e domina una severità amministrativa che non recede mai nel trattare le cose del Comune, di un passo: e a conferma di questa asserzione vi è il numerossimo carteggio intercorso da sette mesi a questa parte fra il comune e i privati e gli uffici Militari e Civili.

La grande economia di un Comune si appalesa e si attua con le piccole economie.: ed in modo di dingagliardire la Cassa Comunale consiste anche nel sapere fare qualche leggera spesa per spingere, ad esempio, la popolazione a certificarsi sulle reali condizioni del Municipio a far capire quali sono le mutate esigenze dei tempi, quale disciplina e quale unione si impongono perchè tutto proceda bene.

Doverosa economia alla nuova amministrazione, che sta, diciamo così, pilucccando il centesimo?...Mentre (attento D. G.) ahi! di che lagrime e di che sangue gronda ancora la cessata amministrazione! da qual pergamo viene mai tale insegnamento? I paperini conducono a bere le oche! Se un sistema di nuova economia ha iniziato la nuova Amministrazione, da altra parte anche i cittadini sono obbligati a sottostare ai dei piccoli sacrifici, nelle dovute forme, così come adesso con un maggior reddito daziario, e con provvedimenti passeggeri, ma non immutabili.

La popolazione non strilla, però, ma approva, vero D. G.? E il consiglio Comunale che cosa ha risposto? Un solenne: «Bene fascisti, Giunta meal» Ed i fascisti del luogo: «Etiam, cioè bene»!

E' vero però che alcuni del Consiglio avevano proposto un metodo più spiccio per incassare, senza ricorrere alle leggi del dazio, questi nuovi aumenti di tariffa: non vennero approvati ma che è perciò?

La Amministrazione saprà rendere meno gravose queste nuove tariffe , con sistemi compatibili con la legge daziaria: in special modo per evitare che lo spettro del daziere incuta agli esercenti un continuo tremore ed una persistente paura delle multe

Cari amministratori come siete delicatamente paterni e gentili anche nel disciplinare i vostri figlioli recalcitranti!

Ora dunque, signori esercenti, che volete ancora? Nulla. Voi siete contenti come pasque: basti dire che vi siete tutti ravveduti di colpo di testa subito nell'avere chiuso i battenti dei vostri negozi nello influenzuale mattino del tre febbraio 1923!

Anzi qualcuno mormora ancora fra i denti, in atto di rimpicciolire il poco bel gesto della chiusura. «Ma io credevo si trattasse di .....»

Ora tutto è passato, e come si suol dire: acqua passata non macina più. E quindi buoni amici come prima, e forse....... meglio di prima.

Capita meglio di tanti altri che il Municipio è un Ente che segue il progresso, non il regresso dei tempi, e che le necessità nascono, e con le necessità il bisogno di denaro. ...Gli Amministratori si renderanno così benemeriti della cittadinanza, seguendo sempre una via diritta e giusta, superando tutte le difficoltà ma non scavalcandole.

Non è forse vero ciò? Vale la spesa di raccontare anzi di riferire, una leggiadra favoletta, capitata in quel di Osoppo? Eccola. La volpe svegliata si un dì, pensò fra se, guardando in alto una bella vigna, dei viticci carichi di bei grappoli d'uva: «Voglio staccarnelo» e senza metter tempo in mezzo, saltò su un muricciolo facendo atto di volere spiccare dell'uva . La golosa si accorse ben presto però di non potervi arrivare, ed esclamò amaramente, quasi scusando di scusare la propria inanità e impotenza: «Non è ancora matura» Si dicendo se ne andò.

La favola è bella e buona, e chi ha orecchio e fior di senno, oda e intenda.

Il Fabulario

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Per l' inaugurazione della Bandiera della R. Scuola Agraria

Ci scrivono 7: Come abbiamo annunciato domenica 11 corrent. seguirà la cerimonia per la inaugurazione dalla bandiera della R. Scuola Agraria offerta dagli ex alunni.

Tutti i licenziati sono invitati ad in cerimonia per l'inaugurazione della sillo che si inizierà alle ore dieci.

A tutti gli intervenuti la direzione offrirà una modesta refezione.

Si prevede un grande concorso di ex alunni. Interverrà anche il R. Prefetto, S. E. l'Arcivescovo molte autorità di Udine e di Pozzuolo.

L' intervento e l' adesione dell' Assoc. Friulana dei Licenziati

Siamo informati che anche la forte Associazione Friulana fra licenziati dalle R. Scuole Agrarie, sedente in Udine che contribui con una cospicua offerta alla sottoscrizione per provvedere di vessillo la Scuola di Agricoltura invita tutti i suoi soci ad intervenire alla cerimonia. (Vedi cronaca cittadina.)

Da S. DANIELE

In morte di Riccardo Luzzatto

Ci scrivono 7: La morte dell.on. Riccardo Luzzatto è stata qui appresa da tutta la cittadinanza, che amava e stimava il suo vecchio parlamentare col più vivo cordoglio.

Dal palazzo Municipale è stata esposta la bandiera abbrunata ed il Sindaco comm Ronchi ha telegrafato alla famiglia, esprimendo le più vive condoglianze, ha dato disposizioni per una corona di fiori con i nastri del Comune e per essere rappresentato ai funerali.

La Società Operaia che dal 1910 , vantava l'illustre patriota suo secondo Presidente onorario (il primo è stato l'eroe leggendario Giuseppe Garibaldi) appena avuta la dolorosa notizia, ha esposto il tricolore a mezza asta, ha pubblicato un nobilissimo necrologio ed ha spedito un telegramma di condoglianze alla famiglia ed uno al sindaco di Milano pregandolo di rappresentare il Sodalizio ai funerali del suo benemerito presidente

Altri telegrammi vennero spediti dalla Associazione Commercianti dai Consorzi della Precenicco Gemona e da altri vari amici ed estimatori

S. Daniele ha voluto così dimostrare ancora una volta tutta la sua stima, tutto il suo affetto per il venerando Patriota per l'uomo integerrimo , al quale il suo vecchio collegio politico, anche negli ultimi tempi non ricorreva mai invano.

Da OVARO

La scuola ed il ballo

Ci scrivono. 7. A Clavais domenica si è ballato nella scuola fino al mattino. E si è ballato col permesso dell'Ispettore scolastico a cui sono giunte tante pressioni.

Non tutti però sono contenti; molti genitori hanno protestato e con ragione. La scuola non deve servire altro che a far lezione.

Che lezione avrà potuto fare la maestra di Clavais il giorno di lunedì?, E le altre che si ammalano con qualche frequenza?

Questa direttrice non avrebbe dovuto facilitare il ballo interponendosi tra frazionisti ed Ispettore. Sia più cauta signorina.

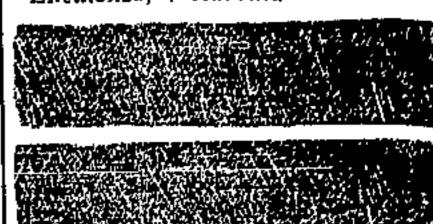
Il cav. GIUSEPPE ZUCCO con la moglie MADDALENA CASTELLANI, i figli ENRICO, GIOVANNI, MARIA, EUGENIO, AURELIA, LILLA, INES ed EMILIO partecipano con l'animo straziato la morte avvenuta ieri 7 corrente della loro diletta figlia e sorella

SILVA

rapita al loro amore da breve ed atroce malattia.

I funerali seguiranno il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 10 antimer. nella Chiesa Parrocchiale di Enemonzo.

Il presente serve di partecipazione personale.

Enemonzo, 7 febbraio 1923.

La moglie Zanon Oliva in Trombetta, i figli Carlo, Pompilio e Fiorello, la nuora Pasini Ida in Trombetta, e la nipotina Angelica, affranti nel più profondo dolore partecipano la morte del loro caro estinto:

TROMBETTA LEONE ANTONIO fu Pompilio

di anni 75, ex Garibaldino

avvenuta oggi alle ore 14.30.

I funerali ebbero luogo ieri alle ore 16 partendo dalla casa di abitazione sita in Via del Forte N. 446.

Per espresso desiderio del defunto si dispensano dal portare fiori e torcie.

Si ringraziano tutti quelli che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Osoppo li 6 Febraio 1923.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Sezione Fascista

Ci scrivono 5: Finalmente anche qui ieri si è formata la sezione del Partito Nazionale Fascista con un discreto numero di aderenti.

La costituzione venne fatta con lo intervento del segretario Politico di Palmanova accompagnato da vari fascisti della sezione stessa, di quella di Gonars e di quella pure ier formata di Porpetto

Dopo spiegati gli scopi ed i fini del Partito e del programma semplicemente e fermamente politico, si addivenne per acclamazione alla nomina del Segretario politico nella persona dell'egregio signor geometra Archimede Taverna.

Del Direttorio fanno parte inoltre i signori Villoresi Achille, Max di Montegnacco, Morandini Riccardo e De Losa Giovanni.

A Sindaci vennero eletti i signori Bandiera Fiorenzo e Mattioli Corrado.

Per la circostanza venne inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Sezione fascista di San Giorgio di Nogaro costituita invia duce supremo omaggio fedeltà — Auspica nuove fortune d'Italia».

Alla neo sezione auguriamo prospera vita.

Il veglionissimo tricolore

Ottimo successo ha avuto il «Veglionissimo tricolore» di sabato tre febbraio che in tutto ha corrisposto alle previsioni.

Ammiratissimi gli addobbi dai molti convenuti anche dai paesi limitrofi e perciò un bravo al Comitato e particolarmente al signor Leonardo Todisco, che in sì breve tempo ha saputo organizzare una festa riuscitissima.

L'orchestra diretta dal signor Bortoluzzi, si è distinta ancora una volta suonando nuovi e scelti ballabili.

Le maschere hanno contribuito a dare vivacità all'ambiente, mentre la comparsa della signorina Vagone, raffigurante l'Italia che protegge i mutilati (due di essi la accompagnavano) accolta dalla marcia reale seguita dall'inno fascista, ha portato ad una dimostrazione patriottica che è esplosa spontanea commovente.

Difatti a molti degli astanti si vedeva luccicare gli occhi bagnati di lacrime, commossi da quella apparizione in mezzo allo sfolgorio di luci e tricolori che faceva proprio vedere che siamo ritornati in quel San Giorgio Nogaro italiano e patriottico di un tempo

L'utile netto a totale beneficio della locale sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, è di oltre lire 1000.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per una Casa di Ricovero

La Amministrazione di questo Ospedale constatata la mancanza nella nostra cittadina di una Casa di Ricovero per inabili al lavoro di ambo i sessi sta facendo studi per erigerne una annessa all'Ospedale, ma da esso del tutto indipendente.

Necessitando dare al progetto la necessaria base economica e finanziaria, ci consta si sia rivolta ai comuni viciniori domandando loro se potessero calcolare sullo invio degli inabili dei rispettivi Comuni giacchè la ampiezza e salubrità dei locali destinati allo scopo, permetterebbero la ammissione di buon numero di persone.

Tale decisione della Amministrazione suddetta è degna di plauso e siamo sicuri che si cercherebbe in ogni modo che la retta corrispondente alle spese necessarie per il mantenimento di detti inabili sarebbe certo inferiore alle spese che oggi diversi Comuni sostengono per la spedalizzazione di individui inabili al lavoro proficuo ed abbisognevoli di una custodia e sotto la sorveglianza adatta.

In altri centri tale istituzione esiste, a Motta di Livenza per esempio venne istituita in onore e memoria dei caduti preferendo onorarli in tal modo piuttosto che ricorre a monumenti, a lapidi o ad altri ricordi consimili.

Una riunione di Sindaci

Ci scrivono 8. — Ieri in una sala del nostro municipio in seguito ad invito del sig. Commissario Colonnello Fresini si radunarono tutti i Sindaci del Mandamento ad eccezione di quelli di Casarsa e Valvasone.

Detta riunione fu per dare relazione a tutti i rappresentanti i Comuni dei resoconti presentati dall'ex Commissario annonario sig. Garlato Giovanni, a prendere, se del caso, quelle credute decisioni in merito.

Dopo lunga discussione al riguardo venne stabilito di rimandare la seduta a venerdì 16 corrente onde dar modo ai signori Sindaci di esaminare con pazienza e con accuratezza le relazioni ed i resoconti in riguardo.

Da TOLMEZZO

Il nuovo supplente di lingua francese alle Scuole tecniche

Ci scrivono 7: E' vero che ha fatta lezione nelle diverse classi un nuovo supplente che ha ottenuto qualche anno fa la laurea dalla quarta classe elementare? Che il supplente è uno di quei tali fioriti geni incompresi della terra promessa di chiampamano dei cavalieri della Malta?

E' vero che gli alunni di prima classe tecnica e di altre classi hanno avuto una oretta di ilarità grande per la autorità del nuovo supplente che ha riversati fiumi di eloquenza?

Passiamo le domande alle autorità scolastiche che sapranno darci una risposta.

Da PORDENONE

Arresti e perquisizioni

Ci scrivono 7. — In seguito ad ordini superiori il nostro commissario di P. S. avv. De Fanna Armando coadiuvato dal tenente dei Reali Carabinieri De Giovanni, nonchè dai bravi militi dell'arma e da agenti investigativi, ha provveduto ad importanti perquisizioni ed arresti, sui quali l'autorità mantiene il riserbo. Sappiamo però che è stato sequestrato importante materiale sovversivo, del quale in seguito daremo particolari.

Da SUTRIO

Spacciatori di monete false

scoperti ed arrestati dai fascisti

Ci scrivono 6: Sabato scorso ricorrendo la tradizionale sagra di San Biagio, il direttorio della locale sezione deliberò di dare un pubblico ballo pro orfani di guerra.

Come ogni anno si riversò in paese molta gente dei paesi limitrofi, tra i quali tre ben conosciuti e noti bolscevichi e contrabbandieri di Treppo Carnico, i quali iniziarono lo spaccio dei biglietti falsi.

Furono subito perquisiti e fatti arrestare dai RR. CC. mentre uno riusciva a svignarsela.

In pochi minuti i fascisti iniziarono una scrupolosa ronda per scovare il fuggitivo, mentre uno in bicicletta si recava a Treppo Carnico, e con altri due fascisti di Treppo Carnico e due carabinieri perquisirono la abitazione di certo Delli Zotti Pietro di Giovanni maggiore indiziato, e che più tardi verso la mezzanotte si potè rintracciare ed arrestare.

Furono sequestrate trecento lire al Buffet del ballo e 700 in diverse osterie del paese in carte da cento del Banco di Napoli, ed altrettante furono trovate indosso agli arrestati.

Da FELETTO UMBERTO

Beneficenza

Ci scrivono 7: Per espressa volontà del defunto signor Francesco Toso i sigg figli Angelo, Nicolò e Francesco versarono lire 500 pro Asilo di Feletto Umberto

Ingegnere industriale Amerigo Bulfone fu Giovanni elargì la somma di lire 200 pro Asilo per onorare la memoria del defunto genitore

Il signor Antonio Del Fabbro maestro in Feletto per ricordare il defunto caro figlioletto Diego elargì la somma di lire 105

Da GORIZIA

Il ballo dei giornalisti

Ci scrivono 7: Già l'altra settimana è stato raggiunto lo accordo tra le due parti contendenti in seno alla Associazione della Stampa di Gorizia, dissidi sorti più che altro per malintesi di poca importanza, che furono però chiariti.

L'accordo fatto presso il nostro viceprefetto cav. Piomarta è stato perciò raggiunto con facilità, con soddisfazione da ambo le parti.

Intanto il Comitato organizzatore del grande Veglione di giovedì grasso, sotto la direzione dell'infaticabile collega Sofronio Pocarini, ha ripreso con molta alacrità il lavoro per lo allestimento del ballo. Già sono stati diramati gli inviti.

Il Comitato prega vivamente di scusare se eventualmente sarà stato dimenticato qualche invito, che del resto può essere anche andato smarrito per insufficienza di indirizzo. Coloro che non avessero ricevuto l'invito si rivolgano presso il collega Pocarini oppure alla Scuola di danze moderne N. Ferrandi in Via Petrarca.

Il Comitato ha deciso di abolire qualsiasi vendita di fiori, cartoline, ecc. che non costituiscono sempre un divertimento per coloro che partecipano ad un ballo. Sarà fatta soltanto una grande lotteria con centinaia di premi del valore complessivo di diecimila lire.

Avvertiamo che tutti i signori ufficiali sono invitati collettivamente al Veglione. v

Un incidente al Tribunale per la lingua italiana

Ci scrivono 7. — Questa mattina al locale tribunale circolare seguiva un dibattimento presieduto dal cons. Ruttar. Quale accusatore fungeva il Procuratore del Re dott. Battiggi e quale difensore l'avv. Gabersuk.

Dopo la lettura degli atti il Presidente Ruttar incominciò ad interrogare l'accusato in lingua slovena.

Al che si oppose fieramente il P. M. avv. Battiggi.

Replicò, però, anche il difensore avv. Gabersuk domandando di parlare slovено tanto più che tutti i presenti sapevano tale lingua.

Il dott. Battiggi replicò allora ironicamente dicendo:

Sicchè se io sapessi il Cinese, Lei vorrebbe che qui si parlasse tale lingua!

Come è noto giorni sono da una Corte del Tribunale venne già presa una recisa deliberazione in proposito, domandando che in casi in cui gli accusati non sapessero l'italiano si prendesse l'interprete.

Del resto non si capisce come non si provvede ancora, come è già stato fatto a Trieste, con una ordinanza chiara e precisa che obblighi di parlare l'italiano anche nel nostro tribunale.

Due cani idrofobi. Il canicida morsicato.

Il canicida Comunale signor Eugenio Spanghero ieri si è recato assieme a suo figlio a catturare un cane che aveva morso il sig. Bregant.

Il cane era chiuso in uno stanzino e solo con difficoltà il sig. Spanghero riuscì ad accalappiarlo: ruppe cioè un vetro della finestra del camerino e con il laccio pigliò il cane che poi fu, con l'aiuto di suo figlio, passato nella gabbia.

Il cane era rabbioso ed il sig. Bregant per le cure necessarie fu inviato subito a Padova.

Un altro cane idrofobo fu pure catturato dal sig. Spanghero nella casa della signora Rossi in Via Mameli.

Questa mattina il sig. Spanghero volendo dare un po' di latte al cane di Bregant, fu morsicato alla mano destra. Dovrà egli pure andare a Padova.

Da GRADISCA

Una veglia a scopo di beneficenza

Ci scrivono 7:

Per cura di un Comitato cittadino domani, giovedì grasso, al Cino-Teatro (g. c.) dai fratelli Pian si terrà una grande veglia a fondo poveri del Comune.

Con piacere rileviamo che i nostri filarmonici suoneranno, dato lo scopo umanitario, gratuitamente, cioè senza alcun compenso.

E' un fatto nuovo negli annali della storia bandistica gradiscana, che va segnalato.

La veglia degli studenti

Sabato 10 m. c., nella palestra del R. Istituto Magistrale vi sarà una gran veglia degli studenti dell'Istituto stesso.

Il mercato coperto è sfumato

Apprendiamo che la ditta Cuccagna e Valmarin, la quale acquistò i ruderi del vecchio teatro, era disposta a venire incontro al Municipio per fabbricare il progettato mercato coperto, verso un esiguo affitto annuo che non sorpassava le cinquemila lire.

Tale offerta senzaltro vantaggiosa, venne dalla nuova giunta, nella sua prima seduta, respinta. Non sappiamo da qual concetto la Giunta comunale è partita nel respingere questa domanda, mentre nella seduta in parola non si fa cenno alla ricostruzione di un mercato coperto di cui tanto abbisogna la nostra città.

Note agrarie

Si può e si deve utilizzare meglio il frumento

Ci scrivono da Cividale 7:

Il frutto del frumento, prima fra le piante agricole che per la deficienza della sua produzione, purtroppo, ci ha sempre obbligati ad importare dall'estero milioni di quintali di questo cereale, per cui è logico e doveroso che si pensi seriamente ad un maggiore e più completo sfruttamento per la ordinaria panificazione delle sue farine e per l'economia nazionale.

L'ill. prof. dott. Stefano Camilla in una sua conferenza tenuta in Torino per invito della Società piemontese d'igiene, dopo aver illustrato varii sistemi di panificazione, prendendo in esame criteri di molti autori, per il maggiore sfruttamento in farina panificabile, consiglia e si allunga a dimostrare l'utilità dell' applicazione al processo di macinazione della spelatrice Manfroni.

La «spelatrice Manfroni» si può applicare a tutti i molini a cilindri di qualunque produzione, l'azione della spelatrice Manfroni oltrechè raffinare e completare la pulizia del grano, provoca pure la disgregazione interstiziale, che permette il più facile sfarinamento nella successiva macinazione, con l'ottenimento della maggiore resa e nel contempo più spiccata bianchezza ed elevato potere alimentare.

Col sistema di macinazione a cilindri, che dovrà essere di molto modificata, e con l'impiego della spelatrice Manfroni, riservando all'occorrenza la produzione della farina «Scia» senza crusca, igienica, alimentare, al 90 per cento soltanto per panifici militari e ricorrendo per l'ordinaria panificazione alla produzione del tipo unico di farina all'85 per cento, si viene ad economizzare all'incirca dal 12 al 15 per cento di grano.

E qui non sieno dimenticate le auree e concettose parole dell'on. Bertone, ministro delle Finanze, nella occasione del suo discorso pronunciato in Torino: Bisogna che il principio dell'economia non sia soltanto tradotto in un provvedimento politico o amministrativo, ma che esso sia principio, convinzione, proposito di coscienza di tutti i cittadini italiani.

Nell'intento di promuovere una larga applicazione del nuovo sistema di macinazione, che semplifica e migliora la produzione della farina per pane, consentendo di raggiungere il migliore, anzi il massimo sfruttamento del cereale, la Scuola metterà a disposizione delle Ditte che vorranno procedere al collegamento della spelatrice Manfroni ai loro molini, il personale insegnante tecnico, che unitamente all'inventore di detta spelatrice del grano sarà largo di consiglio e pratica cooperazione in merito all'adattamento del nuovo sistema.

Il problema del grano e conseguentemente del pane, è il problema più assillante della politica finanziaria del Governo. In questo campo dell'economia nazionale e di aumento di entrate per l'erario, tutti indistintamente portiamo il proprio contributo e nessuna classe vi è esclusa.

Fra le conclusioni della pregevolissima memoria sul pane, del celebre Guareschi, rileviamo: La macinazione deve essere perfezionata, e chi la perfeziona in modo che tutti i composti chimici del grano siano utilizzati dall'uomo, sarà molto benemerito dell'umanità.

A queste parole del gran Maestro, dettate con la precisa convinzione dello scienziato, noi uniamo il nostro plauso a tutti i benemeriti studiosi di questo elemento essenziale alla vita.

La fortuita occasione di aver preso esatta e minuziosa visione del brevetto dell'egregio e geniale inventore il dottor Emilio Manfroni, ci dà la opportunità di seco lui congratularci.

CRONACA CITTADINA

L'8 febbraio

Al Presidente del Consiglio dei ministri

Stamane l' illustrissimo signor prefetto comm. Carandini ha inviato questi telegrammi:

Udine, 8 febbraio 1923.

S. E. PRESID. CONS. MINISTRI — MINISTRO INTERNI — ROMA

Assumendo oggi in forza R. decreto 18 gennaio scorso funzioni Prefetto Friuli porgo Vostra Eccellenza saluto di questa provincia che le deve sua ricostituita integrale unità. Ho sicura fede che in patriottica concordia di pensiero e d' azione essa concorrerà gagliardamente alle prospere fortune ed alla gloria della Patria. Vostra Eccellenza che fra questi monti trascorse parte dei giovenili suoi anni educando voglia accogliere insieme sentimenti mia fedele devozione.

prefetto CARANDINI

Vice Prefetto Gorizia e Sottoprefetto Gradisca e Tolmino

Assumendo oggi in forza del regio decreto diciotto gennaio scorso le funzioni di Prefetto del Friuli porgo a Vostra Signoria ed a tutti i funzionari di codesta Sottoprefettura il mio saluto sicuro che dalla collaborazione dei miei dipendenti avrò fervido aiuto nell'affratellare in patriottica concordia di pensiero ed azione la nobilissima Provincia affidata alle mie cure.

prefetto Carandini

Per il fidanzamento della princ. Iolanda

MINISTRO REAL CASA — ROMA

Udine prega l'Eccellenza vostra di esprimere agli Augusti Sovrani il devoto augurio e le proprie felicitazioni per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Iolanda con il Conte Carlo Calvi di Bergolo valoroso soldato di nostra gente.

Sindaco Udine SPEZZOTTI

*

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la principessa Iolanda, l'illustrissimo Signor Prefetto ha inviato il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re:

Primo Aiutante Campo Sua Maestà ROMA

Prego presentare nome mio e funzionari dipendenti alle Loro Maestà ed a Sua Altezza la Principessa Iolanda espressione vivissima gioia e fervidi auguri per avventurato fidanzamento che allieta la Reggia ed il cuore di ogni fedele soldato di Casa Savoia.

Prefetto CARANDINI

*

Il generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, a così risposto:

Prefetto Udine

Pregiomi essere interprete dei ringraziamenti Sovrani per le cortesi felicitazioni di S. V. e funzionari dipendenti giunte molto gradite alle Loro Maestà.

Generale CITTADINI

Le condoglianze della Camera per la morte di Riccardo Luzzatto

Il presidente della Camera dei deputati ha spedito al Sindaco di Udine il seguente telegramma:

Nella odierna seduta il deputato onorevole Gasparotto ha ricordato alla Camera le singolari doti di intelletto e di cuore del compianto collega Onorevole Riccardo Luzzatto la cui lunga e operosa esistenza fu esempio luminoso di patriottismo e di infinita bontà.

Si è associato per il governo l'on. Mussolini e la Camera nella quale l'onorevole Luzzatto lascierà traccia indelebile di ingegno e lavoro, mi ha dato incarico di porgere le sue vive condoglianze a codesta città tanto amata e onorata dal suo nobile figlio

De Nicola, Presidente Camera Deputati.

*

Il Sindaco di Udine ha risposto con il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Presidente Camera Deputati ROMA

Udine che annovera Riccardo Luzzatto tra i migliori suoi figli ringrazia per l'alta commemorazione con cui la Camera ha voluto solennemente onorare il purissimo patriota ed esprime sensi viva riconoscenza Ecc. Vostra che si è fatta partecipe della unanime omaggio tributato alla memoria del Grande Cittadino insigne parlamentare.

Sindaco Udine SPEZZOTTI

Per l'inaugurazione del vessillo della R. Scuola Agraria di Pozzuolo

La Associazione friulana fra licenziati dalle Scuole Agrarie, sedente in Udine che contribuì con una cospicua offerta per provvedere di Vessillo la Scuola di Agricoltura di Pozzuolo, invita tutti i suoi soci ad intervenire al la cerimonia di inaugurazione che avrà luogo in Pozzuolo domenica 11 corrente nei locali della Scuola stessa.

Beneficenza

Le signore co Emma Corner Campana e Silvia Corner Romiati di Padova, per onorare la memoria di Giusto Perusini offrirono alla locale Congregazione di Carità lire 50.

Errata corrige

Nel pubblicare ieri la ripartizione dell'utile netto del Veglionissimo Studenti siamo incorsi in un errore.

Non 500 ma 5000 lire sono state offerte dal Comitato agli orfani di guer-

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 6.031.034.51 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1922 L. 2.934.263.22

Situazione al 31 dicembre 1922 (Esercizio XLVII)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1,828.247.73
Mutui e prestiti ipotecari		» 7,286,180.90
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 8,729,278.22
Conti correnti con garanzia		» 8,825,442.14
Prestiti sopra pegno e riporti		» 433,056.96
Valori pubblici		» 16,847,183.—
Buoni del Tesoro		» 68,008,915.—
Partecipazioni		» 7,750,000.—
Cambiali in portafoglio ordinario		» 22,591,480.27
Cambiali in portafoglio agrario		» 8,568,620.—
Conto corrispondenti		» 3,183,340.37
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 722,006.50
Mobilio		» 1.—
Crediti diversi		» 540,038.27
Totale attivo		L. 154,281,776.36
Depositi a cauzione		» 11,033,683.47
Depositi a custodia		» 24,420,680.16
		L. 189,736,139.99

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 82,000,266.88	
» nominativi	» 17,838,999.32	
» a piccolo risparmio	» 1,130,704.37	
» in conto corrente	» 2,502,526.53	
Totale depositi		L. 103,472,497.10
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 6,050,000.—
Conto corrispondenti		» 25,312,451.58
Cambiali riscontate		» 8,238,376.—
Risconto valori e portafoglio		» 1,467,216.45
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 3,710,200.72
Totale passivo		L. 148,250,741.85
Depositanti per depositi a cauzione		» 11,033,683.47
Depositanti per depositi a custodia		» 24,420,680.16
Fondo di riserva alla chiusa esercizio 1921	L. 4,523,490.55	
» oscillazioni valori	» 486,021.28	
Utile netto esercizio 1922 L. 1,421,522.68 di cui:		
assegnate alla beneficenza L. 400,000.—		
» al fondo di riserva » 700,000.—	700,000.—	
» » oscillazioni valori » 221,522.68	221,522.68	
» » per la Sede dell'Istituto » 100,000.—	100,000.—	
PATRIMONIO risultante alla chiusura dell'esercizio 1922		L. 6,031,034.51
		L. 189,736,139.99

Il Direttore Rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS

L'Ispettore Rag. F. PIVA — Cons. di turno Avv. A. MINI

La dimissione della presidenza del Tiro a Segno nazionale

Nella seduta del 30 gennaio u. s. della Presidenza della Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale, presenti i signori: Tonini presidente; Casoli, Cita, Florit, Tamburlini, Tavasani, Beccardini, membri Piccinini, direttore del Tiro; Doretti, Segretario, è stato approvato a voti unanimi, astenuto il sig. Piccinini, un ordine del giorno nel quale è detto:

Ritenuto che da molti anni esso viene esplicando ogni forma di attività per rimettere in definitiva efficenza e disponibilità il poligono Sociale di tiro, ma che ogni sua opera è stata ed è continuamente frustrata dalle opposizioni, larvate o meno, delle Autorità militari, le quali, malgrado ripetute e vibranti sollecitazioni non hanno creduto ancora di addivenire ad una sollecita, fattiva conclusione;

Ritenuto che a nulla valse nemmeno la nomina di una speciale Commissione da parte del Comando del Corpo d'Armata di Trieste inquantochè, alle conclusioni di essa, debitamente notificate, non fece seguito alcun atto di esecuzione;

Ritenuto che la lettera di cui sopra, lungi dal risolvere la questione da parte delle Autorità competenti ne sposta il punto fondamentale e addossa alla Presidenza della Società intendimenti e propositi affatto contrari a quelli sempre manifestati e posti in atto;

Tuttociò premesso e ritenuto nello interesse stesso della collettività cui il campo di tiro è indispensabile e necessario in perfetta uniformità degli intedimenti espressi dall'attuale ministero, ed all'unico e solo scopo che questo atto risolutivo valga ad esercitare presso le superiori autorità la voluta efficenza poichè il poligono sociale venga rimesso nel primo stato di efficenza e di sicurezza,

ad unanimità

delibera di rassegnare all'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia — Presidente della Direzione Provinciale del Tiro a Segno — le sue dimissioni.

Un breve e necessario commento.

Per quanto possa parere grave quest'atto della presidenza del Tiro a Segno a chi, come noi, tiene nel massimo pregio la disciplina, dobbiamo confessare che agli egregi e benemeriti (si può dirlo senza timore d'esagerare) signori che la compongono non restava altra via per uscire da una situazione insostenibile e si può dire assurda. Basta, per farlo comprendere, rilevare:

1. Che gli attuali membri della Presidenza (quasi tutti) sono in carica da vent'anni;

2. Che nonostante le sollecitazioni non è stato corrisposto il sussidio governativo approvato dal Ministero per l'anno 1921; e che il consiglio ha dovuto scontare un effetto cambiario presso un istituto di credito cittadino, per far funzionare la Società;

3. Che non sono pervenuti i sussidi del 1921 per i corsi premilitari;

4. Che la Drezione Provinciale del Tiro a Segno non è stata convocata dal 1915 in poi.

Possiamo aggiungere che il malcontento è generale in tutte le Società di Tiro a Segno della Provincia per l'inesplicabile mancato appoggio delle autorità e che singole presidenze per uscire dalla morta gora e salvare il proprio decoro e quello della istutuzione, dovranno fare come quella di Udine.

Non c'è da meravigliarsi che durante gli anni dei governi disfattisti sia stata tenuta in tanto dispregio la militare istituzione; ma dobbiamo sorprenderci che dopo l'avvento del governo fascista le autorità non abbiano ancora sentito il bisogno di occuparsene seriamente come era loro dovere. Speriamo che da Roma una energica scampanellata venga a svegliare le dormienti!

Cure balneotermali ed idropiniche PER MUTILATI

I mutilati ed Invalidi di guerra che intendono fruire pel corrente anno delle cure balneotermali, salsiodiche, fanghi e cure idropiniche a carico della Opera Nazionale dovranno presentare domanda, in carta sempli ce alla rappresentanza provinciale di Udine non oltre il giorno 25 febbraio corrente corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato medico contenente la descrizione della infermità o della lesione per la quale si richiede la cura se la cura stessa sia ritenuta necessaria e se la infermità è in diretto rapporto con la malattia o lesione che ha motivato la invalidità di guerra.

2. Estratto del verbale di visita col legiale od in mancanza di questo la indicazione della data precisa o del la località in cui lo invalido ha subito la visita collegiale per ottenere la pensione di guerra.

3. Indicazione del numero del libretto di pensione, categoria durata e decorrenza della pensione (questi dati si possono rilevare dal libretto di pensione in possesso dell'invalido.)

Le cure verranno concesse limitatamente alle sole malattie o lesioni che hanno motivato la invalidità di guerra.

Si crede opportuno rammentare che le domande incomplete o quelle pervenute per qualsiasi motivo, dopo la data del 25 febbraio 1923 non saranno prese in esame.

Il ballo al "Circolo Unione,,

Il ballo «en tête» di martedì notte al Circolo Unione è riuscito una splendida festa di alta, eletta mondanità, da classificarsi indubbiamente la più brillante del nostro lieto carnovale.

Una finissima folla composta di tutte le più distinte e belle dame della nostra aristocrazia; Un brillantissimo stuolo di ufficiali: Fra i «fraks» le personalità aristocratiche più in vista. Notiamo:

Contessa e contessine de Brandis, contessa di Caporiacco, contessa Cecilia del Torso, contessa Maria del Torso, contessa Freschi, contessa Margherita Gropplero, contessa Maria Gropplero, contessa Adele Gropplero, contessa Caratti Minisini, contessa Maria Caratti Celotti, contessa Bianca di Prampero, duchessa Catemario dei Quadri, contessa Manin, contessa Barlinghieri-Berghinz, contessa Orgnani Beretta, signora Bianca Montini-Zimolo, signora Rubini Marcotti, baronessa Petenni-Pecile, contessa Chantal,, signora Carandini, signora Lops, signora Milanesi, signora Berardi, signora Celotti, signora e signorina Capsoni, signora e signorina Capeliani, contessina Lucia Gropplero, signorina Lops, signorina Rizzani, Signora Caterina Levi, sig.na Canciani, sig.ra e sig.na Scala, sig.ra Allegrezza, sig. Margherita e Anna Pagani, signora e signorina Levi, signorine Nimis, signora Soati, signora Pastore,, signora Puppini, signorina Carandini, Signorina Vussetich, il Presidente conte Enrico de Brandis conte avv. Gino di Caporiacco, Enrico e Carlo del Torso, comm. Carandini cav. Lops, generale Milanesi, generale Berardi, conte Gropplero, conte Manin ing. Montini, dottor Pagani avv. Levis, conte Franco Caratti, — conte Carlo Fabio Braida, colonnello Soati, colonnello Pastore, colonnello Puppini, cav Pecile Duca Catemario ing Allegrezza, conte Agricola, conte Deciano Deciani, conte Paolo Attimis dottor Micoli, avv. Bocci, ing. Pez — tenente Grosser, Luigi e Orlando Mianni, dottor Biasutti, conte di Prampero, cav. uff. Del Vecchio, molti ufficiali del 5o. Artiglieria e dei Cavalleggeri del Monferrato, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome e per i quali chiediamo venia per la involontaria omissione.

Il sontuoso Salone del Circolo presentava un suggestivo spettacolo di magnificenza, e, diciamo pure, di colore, se si pensa alle elegantissime multicolori «toilettes» e all'accecante splendore delle gioie superbe che a profusione adornavano le belle dame.

Magnifiche e sfarzosissime le bizzarre acconciature femminii e anche maschili. Vorremmo dire particolarmente di ognuna ma il breve spazio disponibile non ce lo permette.

Ricorderemo soltanto perchè veramente degno di una menzione speciale il magnifico «Gruppo Orientale» tra cui primeggiava — simpatica reginetta — la contessina Isabella de Brandis

La serata che si iniziò con le danze fra il più vivo «entrain» continuò animatissima piena di brio e di vivacità fino alle prime ore del mattino.

Alla mezzanotte vi fu una breve interruzione delle danze, durante la quale venne servita una sontuosa cena che servì maggiormente ad aumentare la vivacità e il buon umore.

Commemorazione del m.o Arturo Zardini a cura della Soc. Filologica Friulana

Ecco il riassunto finanziario della commemorazione del compianto maestro Zardini seguita domenica scorsa al Teatrino della Palestra, per iniziativa della Società Filologica Friulana.

Entrate	lire	2934.55
Spese	»	773.80
Margine netto	lire	2160.75

La somma di lire 2160.75 fu spedita il 7 corrente al sig. Sindaco di Pontebba, ad incremento del fondo a sua disposizione.

La Presidenza della Filologica esprime la propria riconoscenza ai concittadini che in folla accorsero ad onorare la memoria del maestro Arturo Zardini; al coro Udinese, diretto dall'egregio maestro D. A. Cremaschi, che con la disinteressata e cordiale prestazione volle fare atto di solidarietà artistica ed umana insieme; alla signora Laura Tomaselli, alla signorina Lina Marchesini, al Sig. G. B. Modotti, solisti; ed a quanti gentilmente cooperarono all'ottima attuazione della iniziativa.

Anche la moglie di Polacco

Anita Polacco, moglie del noto comunista Polacco arrestato l' altro giorno, è stata ieri tradotta in Questura e interrogata, quindi accompagnata alle carceri. I due coniugi, come risulterebbe da alcune lettere, appartenevano all'entourage del famoso Bordiga col quale si mantenevano in relazione.

La moglie di Polacco a suo tempo fu anche in Russia e ieri in Questura si dichiarò apertamente di fede comunista.

L'Assemblea del Fascio rimandata

L'Assemblea generale del fascio Udinese che era stata annunciata per questa sera alle ore 20.30 è invece rimandata alla prossima settimana.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio comunica che questa sera alle ore 22 vi sarà l'annunciata serata danzante. I soci che non ancora abbiano dato la loro adesione e che desiderano intervenirvi, sono pregati comunicarlo in giornata.

Giovani Esploratori Nazionali

Tutti gli inscritti dovranno immancabilmente trovarsi domenica 11 cor. in sede alle ore 8 precise in divisa e completamente equipaggiati; per recarsi in escursione scautistica a Martignacco.

Ritorno a Udine per le ore 6. — Colazione al sacco. —

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli orfani di Guerra di Udine (che ha sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte del signor Attilio Nino Bixio Novelli: Giuseppe Griffaldi lire 10 Attilio Facchi lire 10 — Egidio Lesa lire 10 — Aldo Scarpa lire 10 — Virgilio Mattiussi lire 10.

In morte del signor Aldo Zanini: Famiglia Zani lire 5.

In morte del dottor Marzuttini Famiglia Romolo Leonarduzzi (in sostituzione di corona) lire 25.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Mioni Via Cavour Palazzo degli uffici.

Assemblea della Giordano Bruno

Ieri sera ebbe luogo l' Assemblea della «Giordano Bruno» con intervento di numerosi soci.

Dalla direzione venne dato relazione sul conto consuntivo 1922 che venne approvato a pieni voti. Venne pure approvata ad unanimità la formazione della Società di cremazione. Fu nominata una Commissione la quale tratterà alla prossima assemblea importanti decisioni in merito ad altri oggeti.

Nozze

Ieri a Nimis il nostro ex collega in giornalismo, signor Silvio Giuseppe Franz e la gentilissima signorina Maria Gori hanno realizzato il loro sogno d'amore.

Al collega e alla sposa auguri vivissimi

CINEMA EDEN

Un vero successo ottenne ieri sera il capolavoro di Gabriellino D' Annunzio LE SMORFIE DI PULCINELLA dal soggetto profondamente drammatico e avvincente in tutta l'estensione del termine. Oggi si ripeterà per l'ultima volta con grande soddisfazione degli appassionati del teatro muto.

STATO CIVILE

dal 28 gennaio al 3 febbraio

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fabbro Gino facchino con Lenisa Santina casalinga — Mangiarotti Vincenzo pasticcere con Brussatto Vincenzo casalinga — Burra Teodoro agente comm. con Furlani Anna casalinga — Stringa dott. Felice possidente con Tonini Elena — Coccolo Anselmo agente con Cargnello Maria sarta — Manghi Ireneo negoziante con Bonessi Elvira maestra — Pravisani Pio, agente con Gabini Rosa casalinga — Grassi Budin Giacomo con Remot Antonia casalinga — Francia Angelo proprietario con Ceschia Olga sarta.

MATRIMONI

Basciu Angelo commerciante con Bontempo Elsa civile — Sorrentino Alfonso meccanico con Bujatti Anna casalinga — Gottardo Giacomo impiegato con Cremese Anna civile — Sermann Umberto rappresentante con Casella Pasqualina civile — Peressutti Annibale muratore con Bettuzzi America casalinga — Ceschia Giuseppe muratore con Tosolini Matilde casalinga — Puzzolo Redento falegname con Peresani Giovanna casalina — Di Paoli Primo impiegato fer. con Zoratti Irene casalinga — Marchetti dott. Luigi notaio con Clama Rosalia agiata — Failoni Umberto impiegato con Del Fabro Gisella casalinga.

Il nobile gesto d'un mutilato

ROMA, 7. — Il sig. Riccardo Introvini di Milano, ex tenente di complemento nel reggimento artiglieria a cavallo, invalido di guerra, ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale gli comunica, che essendogli stata accordata la pensione privilegiata di guerra per cinque anni, rinunzia all'importo totale di essa di lire 11.145 quale umile contributo di ricostruzione della Patria, compito che non potrà mancare a chi con sicura fede si è assunto la impresa mirabile.

Il Presidente del Consiglio nella risposta al Sig. Introvini lo ringrazia della rinunzia cospicua a favore dell'erario e gli dice che: se tutti i cittadini seguiranno il suo esempio, secondo le loro possibilità, è certo che l'impresa mirabile e grandiosa di ricostruzione arriverà a buon termine.

Il sindaco di Roma NELLA MILIZIA VOLONTARIA

ROMA, 7. — Il Sindaco di Roma gran. ufficiale Filippo Cremonesi ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Mi onoro rivolgere a V. E. domanda di essere inscritto nella coorte romana della milizia romana volontaria per la sicurezza nazionale; che sotto l'alta guida della Ecc. V. sarà sicuro presidio della fortuna di Italia. Con profondo ossequio,

firmato CREMONESI

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 7. — (per telegrafo) — Francia 130 — Svizzera 389.50 — Londra 97 — Nuova York 20.72 — Berlino 0.0575 — Vienna 0.03 — Belgio 115.50 — Praga 61.50

Trieste

Francia 130.25 — Svizzera 388 — Londra 96.60 — Nuova Yorh 20.55 — Berlino 0.055 — Vienna 0.0275 — Belgio 114 — Praga 61.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3 e mezzo per cento 75.90. Consolidato 5 per cento 84.72 —

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d' Italia 1497 — Azioni Banca Commerciale 951 — Azioni Credito Italiano 720 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 7. — (per telegrafo) — Cambio su Italia 25.70 — Berlino 0.014 — Vienna 0.007438 — Londra 25.8725 — Parigi 33.70 — Nuova Yorc 5.3175 — Praga 15.70

PARIGI, 7. — (per telegrafo) — Cambio su Italia 77 — Londra 74.725 — Nuova Yorch 15.97 — Svizzera 300.75 — Spagna 250.50 — Belgio 88.40 — Olanda 633.25 — Berlino 0.045 — Bucarest 7.90.

BUDAPEST, 6.— (per telegrafo) — Cambio su Italia 12500.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.46 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12,50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5. — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9. — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.50 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»